

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 2 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 13 Settembre

Presidenza: Avv. Cav. Garbarino

Presenti: Accusani, Baccalario, Baratta, Bonziglia, Chiabrera, Cornaglia, Gardini, Giardini, Guglieri, Levi, Malvicino, Marengo, Ottolenghi Moise Sanson, Reggio, Rossello, Scati, Scovazzi, Traversa, Trucco.

Scusano l'assenza per malattia: Braggio, Moraglio, Ottolenghi Ezechia.

+

Aperta la seduta, il pro-sindaco Garbarino dichiara che compie con rammarico il dovere di comunicare la rinuncia da Sindaco di S. E. il Cav. Saracco. Dà in seguito lettura della lettera pervenutagli in cui l'Illustre Uomo si dichiara dolente di dovere per ragioni di età, — unicamente per ragioni di età — insistere nel proposito manifestato di non riacettare la carica di Sindaco, pure acconsentendo di mantenere quella di Consigliere Comunale.

Scati crede di interpretare il pensiero dei colleghi, pregando il pro-sindaco a volere comunicare a S. E. il Senatore Saracco, i sentimenti di profonda riconoscenza e di rammarico di tutto il Consiglio.

Accusani si associa al collega Scati perchè anche la cittadinanza divide gli stessi sentimenti del Consiglio e in apposito ordine del giorno propone che venga rinviata la nomina del Sindaco e della Giunta, dando mandato alla Giunta in carica, di fissare la nuova adunanza.

Parlano Reggio e Rossello per rilevare come si protragga di troppo tale nomina che dovrebbe

essere invece il primo atto del Consiglio ricomposto.

Giardini vorrebbe che si fissasse senz'altro la data per la nuova seduta.

Accusani si oppone, perchè ciò è contrario alla legge essendo unicamente la Giunta che deve convocare il Consiglio.

Reggio appoggia la proposta Giardini.

Accusani insiste perchè sia lasciato alla sperimentata discrezione della Giunta e il pro-sindaco dichiara che la nuova seduta sarà fissata per i primissimi giorni di ottobre.

Garbarino dà quindi lettura del seguente ordine del giorno compilato d'accordo col Consigliere Accusani:

« Il Consiglio, preso atto della irrevocabile deliberazione di S. E. il Cav. Saracco di mantenere le dimissioni da Sindaco della nostra Città: Lieto che il Cav. Saracco non insista nelle dimissioni da Consigliere Comunale: Esprime il suo vivo rammarico, e manda i sensi della più viva ammirazione e devozione all'uomo illustre che nella sua lunga ed onorata carriera politica ed amministrativa, anche fra i più alti uffici dello Stato, mantenne sempre vivo l'affetto e l'interesse Suo per questa città a cui diede mirabile esempio di filiale devozione, di sapiente amministrazione e di intemerate virtù ».

L'ordine del giorno è approvato a grandissima maggioranza.

Messa in votazione la proposta di rinvio della nomina del Sindaco e della Giunta in seduta da fissarsi dalla Giunta attuale, viene essa pure approvata.

Dopo di chè il pro-sindaco dichiara sciolta la seduta.

## DALLA TERRAZZA....

*Da l'eccelsa terrazza, immenso il verde guardo, del pian, ove petrosa traccia sonoro l'Erro s'apre, e poi si perde nel Bormida lontano... E l'occhio abbraccia i colli estremi che già un vel sommerge.... Montecrescente, a lato, l'aurea faccia del sole ascose; e nel rossore, s'erger più nera e fosca, medieval ruina. In quel fulgore, l'anima s'immerge ebra di dolce luce vespertina.... Il morente baglior, la chioma bionda v'irradia, o dama, che pensate china il mistero dell'ora.... E par s'effonda dal cuor dolente, tremula una squilla sì come Ave che lontan risponda ad altre squille, e ad ogni sparsa villa rimpianti nunzii.... Tumultuoso il cuore, di speranze confuse dissvilla....*

Passa nell'ombra un fuggitivo Amore!

Lunedì, 22 Settembre 1902.

FRANCESCO BISIO.

## La Festa Operaia di Melazzo

Domenica, la Società Operaia di Melazzo inaugurò sua sede con un banchetto assai numeroso, al quale intervennero pure altre società del Circondario, e numerosissimi acquesi.

Alle frutta, come di consueto, i discorsi.

Primo prese la parola il sig. Dura, presidente della Società, che salutò i presenti con bella forma. Poi il Cav. Magnani, sindaco di Melazzo, con forma corretta e simpatica. Poi il sig. Bonziglia, egregiamente. Poi il sig. Torrielli, spigliato e piacevole. Poi il sig. Gaino, figura di forte monferrino, per Cartosio, assai bene. Poi l'avv. Gatti, molto brillantemente.

In fine, l'on. Ferraris, che fu applauditissimo, e che trattò diffusamente delle questioni più gravi che travagliano la patria: la questione agraria, e la questione operaia. Il suo discorso, ispirato alla serena e salda convinzione dello studioso, e colorito con bella espressione, fu ascoltato dai numerosissimi presenti, con vera attenzione. Omai è noto. Il deputato Ferraris comprende che questa è la questione vitale del paese, e se ne appassiona, e vi porta il contributo di tutta la sua nobile e

colta intelligenza. Il corrispondente del Caffaro espone in sunto il bellissimo discorso, e io non ripeterò ciò che altrove è già stato appreso.

Dopo di ciò, la gentile signora Magnani invitò numerosa comitiva nella sua casa veramente ospitale lvi, i tasti del pianoforte vibrando sotto l'agile pressione di manine femminee e mascholine, fecero lungamente girare in tondo le coppie trascinate alla danza. Scorsi belle, bionde e brune signore e signorine. Ecco qualche nome: Signore Magnani, Cavalli, Dagna, Bistolfi, Dura, Cresta, Gaino, Gondolo, Toso, Ravera, Bottero, Lertora, Caratti, Paparo.

Poi l'elegante comitiva salì ad animare del suo cicaleccio gentile, l'erto castello. E il vecchio colosso merlato, come incorniciava bene le bionde bellezze (e anche le brune) che irradiavano, sotto le sue scialbe arcate e le fredde sale abbandonate, lo splendore caldo delle lussureggianti capellature! Eterna poesia della vita! Come ci lusinghi col pensiero delle cose morte, chiamate alla vita dal sorriso animatore dell'eterno femminino!

E si parlò anche, cosa più prosaica, della possibile vendita del castello; perchè il castello di Melazzo è come le ragazze belle da marito....

Ah come invidiai e compresi, in quei momenti, tutta la bellezza della... strapotenza feudale!... Dichiarare in arresto, non tutte, quelle belle signore, e... recitare il trionfo d'Amore!

Alla sera, vi fu ballo alla Società: pareva di essere in piena festa carnevalesca. Poi, più tardi, mentre la luna guardava l'oscura e fresca notte settembrina, il malinconico cronista ridiscese in città.

fb.

## LA BANDA NERA

Da qualche anno andiamo constatando con animo addolorato il continuo decadere del nostro mercato delle uve e ci siamo più volte chiesti come mai la nostra piazza un tempo tanto fiorente debba oggi essere sfuggita dagli acquirenti forestieri.

E le riflessioni sono tanto più amare in quanto vediamo tutti i mercati d'intorno a noi rifiorire potentemente e